Anno 47.° - N. 206

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 27 Luglio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C., Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La Turchia non domanda più Adrianopoli?

I ministri balcanici a Bucarest

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La nota del granvisir per la frontiera della Maritza

COSTANTINOPOLI, 26 — *Il gran visir consegnò il 24 corrente all'ambasciata germanica la seguente risposta alla nota del ministro degli esteri bulgaro:*

«In risposta alla comunicazione che mi si fece pervenire a mezzo dell'ambasciatore di Germania ho l'onore di informarvi che il governo imperiale, pur respingendo nel modo più energico le accuse contenutevi contro l'esercito imperiale, condivide le idee espresse sulla comune necessità dei due stati di stabilire rapporti normali durevoli.

Comprendendo tutta la importanza di questa necessità, spiegai al delegato della Bulgaria che per evitare in avvenire ogni causa di litigio e malintesi far i due stati vicini conveniva accettare senza ritardo la linea di frontiera turca fissata dalla nostra comunicazione alle grandi potenze, in data da Costantinopoli 19 corrente.

Sperando una risposta favorevole, pregai un delegato di sottoporre al governo reale le vedute e le intenzioni del governo imperiale. Non venne ricevuta alcuna risposta dalla Bulgaria e le nostre truppe assistendo giornalmente ad atti di devastazione ed eccessi di ogni sorta che rendono illusorie le disposizioni conciliani del governo imperiale. ordinò l'immediata occupazione della linea di frontiera della Maritza e si impose d'altronde l'impegno da noi preso verso le grandi potenze di non passare la linea di frontiera indicata nella nostra suddetta comunicazione. Ciò deve costituire pel governo reale una prova sincera delle intenzioni del governo imperiale e il sincero desiderio di stabilire fra i due paesi un accordo fondato su basi reali». (Stefani)

I giovani turchi risollevano lo spettro del mondo mussulmano

COSTANTINOPOLI, 26 — Un comunicato ufficioso, ricordata da prima la dichiarazione dell'Europa allo scoppio della guerra turco-bulgara, con la quale si proclamava il principio dell'integrità territoriale della Turchia dice non potersi credere che l'Europa la quale rifiutò d'interevnire nel conflitto tra gli ex-alleati voglia costringere la Turchia a dimenticare che la Tracia è territorio mussulmano e che Adrianopoli è la sua antica capitale.

Il mondo musulmano non avrebbe mai compreso che la Porta di fronte a tanti eccidii non avesse cercato di salvare tutti i fratelli dell aTracia.

Gli avvenimenti che si svolgono attualmente hanno già esercitato una troppo grande ripercussione nella Turchia asiatica perchè si possa credere che l'Europa voglia ancora scavare un abisso fra il mondo musulmano e il mondo cristiano.

I mussulmani affollano le moschee

COSTANTINOPOLI, 26 — Le moschee sono state invase ieri da una folla di fedeli e vi sono rimasti a lungo anche dopo il servizio religioso per pregare silenziosamente in occasione della ripresa di Adrianopoli. Le moschee specialmente riservate alle preghiere delle donne erano gremite.

La dimostrazione che doveva aver luogo davanti al ministero della guerra è stata all'ultimo momento proibita dalla polizia.

Verso la conferenza di Bucarest

BUCAREST, 26 — *I plenipotenziari serbi, greci e montenegrini lasciarono stamane Belgrado a bordo dei piroscafi diretto a Bucarest, ove arriveranno lunedì. Venizelos, personalmente invitato, non fissò ancora la data dell'arrivo. La Bulgaria si dichiarò pronta a designare i suoi plenipotenziari.*

BELGRADO, 26 — *Furono designati come delegati serbi a Bucarest, Pasic, l'ex ministro di Serbia a Sofia, e i Spalaicovich, il ministro di Serbia a Bucarest Ristich, colonnello stato maggiore Smilianitch; come periti militari sono inoltre addetti alla missione due segretari del ministro degli esteri. Pasic e gli altri membri della missione partono domani domenica alle sei a bordo di un piroscafo speciale della società serba di navigazione che li porterà fino a Turn Severin, donde proseguiranno in treno speciale sino Bucarest. Il ministro delle finanze assumerà la direzione dei ministeri dell'interno e degli esteri durante l'assenza di Pasic. Venizelos arriverà stasera a Belgrado e continuerà il viaggio con Pasich. In caso di ritardo continuerà il viaggio solo.*

ATENE, 26 — *Venizelos partirà oggi per Salonicco, ove incontrerà il Re Costantino. Egli quindi si recherà a Bucarest.*

La diffidenza di Atene

ATENE, 26 — *Nei circoli competenti si dichiara che la pressione della Russia e dell'Austria-Ungheria continua. I gabinetti d'Atene e Belgrado non vogliono esaminare le cause per le quali la Bulgaria ha chiesto l'aiuto e la protezione di quelle due potenze e per cui queste tendono la mano alla Bulgaria, mentre la Grecia e la Serbia hanno dichiarato reiteratamente anche dopo il primo intervento amichevole della Russia che accettavano con riconoscenza la sua iniziativa e hanno designato nello stesso tempo i delegati per discutere le condizioni per la pace.*

Perchè volere l'armistizio prima di compiere le trattative di pace? Perchè la Bulgaria rifiuta di ammettere le condizioni degli alleati? Si dice che ciò è causato dall'avanzata delle truppe alleate, sicchè l'ordine a Sofia e il trono di Re Ferdinando sono minacciati. I bulgari dichiarano di non accettare le condizioni dei vincitori. Le potenze dovrebbero quindi rivolgersi a Sofia e non ad Atene e a Belgrado. Posto che Sofia dimostri di accettare le condizioni degli alleati, come essa ha già accettate le condizioni della Rumenia, l'armistizio sarà concluso. Senza ciò nulla vi è da sperare.

Le parti dei leoni

SALONICCO, 26 — Il giornale turco *Jeni Asr* parlando delle condizioni nelle quali si iniziano i negoziati diplomatici dice che i greci ed i serbi hanno in questa nuova fase diritti acquisiti, la disfatta bulgara essendo dovuta alla Grecia e Serbia, prima dell'avanzata degli eserciti rumeno e turco.

E' indubitato che le nazioni che marciano vittoriosamente versando il sangue dei loro figli hanno diritti ben diversamente speciali di quelle che fanno avanzare i loro eserciti senza incontrare alcuna resistenza o quasi. Nelle conversazioni che si stanno per incominciare queste considerazioni saranno tenute presenti a favore della Grecia e della Serbia.

Un gravissimo scacco dei serbo-greci a Cosciana

SOFIA, 26 — *La giornata del 24 corrente passò calma su tutto il fronte di combattimento senza nessun combattimento grave. Sulla posizione di Vlasina i serbi tentarono di prendere l'offensiva allo scopo di passare nuovamente la frontiera, ma furono respinti dal fuoco dell'artiglieria bulgara. Secondo informazioni riferite dei distaccamenti che fecero ricognizioni davanti il fronte di Cosciana.*

Nell'attacco del 23 i serbi ed i montenegrini subirono perdite enormi. Sopra una distesa di ottocento passi si raccolsero davanti al lato sinistro bulgaro 550 cadaveri; davanti al lato destro bulgaro 1210 cadaveri, fra cui otto ufficiali. Inoltre tutto lo spazio del terreno estendentesi da questo punto fino alle linee nemiche è seminato di cadaveri. Se si tien conto della proporzione normale fra morti e feriti, il numero di questi deve essere superiore a parecchie migliaia, ciò che prova che gli alleati subirono a Cosciana una grave sanguinosa disfatta.

Sul fronte di Peikevò i greci tentarono di prendere l'offensiva, ma furono respinti dal fuoco nutrito dei bulgari ed obbligati a battere in ritirata.

La vecchia frontiera turco-bulgara fu rispettata

COSTANTINOPOLI, 26 — *Il ministro degli esteri bulgaro in un telegramma si lagnò che le truppe turche passarono la vecchia frontiera bulgaro-turca in direzione di Kizilagatsza, occupando i villaggi di Vakof, Sandiak, Solen, Derveit, Vienadif, pregando la Porta di dare al più presto possibile alle truppe l'ordine categorico di ritirarsi. Il gran visir rispose che alcune truppe in ricognizione varcarono la frontiera, ma si ritirarono per ordine del generalissimo.*

COSTANTINOPOLI, 26 — *Il Tanin dice che tutti i territori fino all'antica frontiera turco-bulgara sono stati rioccupati dalle truppe turche. Il capitano Rescheid, figlio del maresciallo Fuad è stato ucciso dal mare- l'inseguimento dei bulgari a nord di Adrianopoli.*

La Grecia allarga le occupazioni per difendere la popolazione dai bulgari e dai turchi!

ATENE, 26 — Venerdì mattina Dedeagach è stata occupata dalla squadra ellenica. Prima di questa occupazione i consoli delle potenze vedendo incrociare in quelle acque il cacciatorpediniere *Irax* chiesero se la squadra greca intendesse occupare la città. L'ammiraglio Conduriotis rispose affermativamente. Dedeagach è stata occupata per ragioni militari ed allo scopo di proteggere la popolazione greca della Tracia contro i bulgari che hanno commessi eccessi.

Una parted i Dedeagach è stata incendiata dai bulgari che hanno portato via da Macri e da Xanthi centinaia da notabili greci di cui si ignora la sorte. I bulgari hanno assassinato parecchi altri notabili prima di abbandonare il distretto in mano ai comitatis. L'occupazione di Dedeagath è stata anche determinata dall'avanzata delle truppe turche che è pericolosa.

Il mufti smentisce

SALONICCO, 26 — Il giornale berlinese *Taeglische Rundschau* aveva ultimamente pubblicato la seguente informazione telegrafica:

«Il Sindaco di Drama fa sapere che le truppe elleniche che occuparono Pravichta massacrarono la popolazione musulmana e bulgara. Seimila profughi sono giunti ieri a Jorna e altri cinquemila sono privi di asilo e di nutrimento. Il Sindaco ed il mufto di Drama essendo venuti a conoscenza di tali accuse inviarono al governatore generale della Macedonia un telegramma smentendo categoricamente tali notizie».

Le signore bulgare di Filippopoli invocano l'ausilio di Poincarè

SOFIA, 26 — Le dame bulgare di Filippopoli hanno chiesto al ministro di Francia a Sofia di trasmettere al Presidente della Repubblica il seguente telegramma:

«Le dame bulgare i cui figli sono sul campo di battaglia pregano la signora e il signor Poincarè con le lagrime agli occhi di salvarle dai massacri turchi che minacciano Filippopoli. Il vostro intervento è la nostra ultima speranza. Accogliete i nostri sinceri ringraziamenti e l'espressione della nostra riconoscenza».

Intervento dei creditori e le ragionevoli loro proposte

LONDRA, 26 — I giornali di Londra pubblicano una proposta di finanzieri francesi anonima, la quale domanda che una volta conclusa la pace le potenze esigano dalla Turchia dalla Bulgaria e dalla Grecia, dalla Serbia e dal Montenegro l'impegno:

Primo: di ridurre per dieci anni il loro armamento militare e navale nel loro interesse e di quello dei loro creditori.

Secondo: di sottoporre all'arbitrato durante tale periodo tutte le difficoltà che potessero sorgere tra di loro.

Le reciproche denuncie dei bulgari e dei greci acquistano un carattere grottesco

SOFIA, 26 — Le notizie provenienti da Atene secondo le quali i bulgari avrebbero incendiato Dobrinichta e Bansko provano che i greci continuano ad attribuire ai bulgari le crudeltà che essi stessi commettono come avviene per Kokuch, Ghevgheli, Serres, Dobrinichta e Bansko che son località puramente bulgare come pure Boina vennero incendiate dai greci che massacrarono i vecchi ed i fanciulli che vi si trovavano.

Il Belgio presta denari alla Serbia

BELGRADO, 26 — Secondo il *Previa* una banca belga avrebbe acconsentito alla Serbia una anticipazione di 20 milioni di franchi.

La rivoluzione in Cina
La flotta europea a Shangai

PEKINO, 26 — I ribelli del sud della Cina rinforzati da 500 volontari di Canton e da un migliaio di volontari giunti da Honan hanno rinnovati i loro attacchi contro l'arsenale di Shangai, ma sono stati nuovamente respinti con gravi perdite.

SHANGHAI, 26 — Tutti gli attacchi operati ieri ed oggi dai ribelli contro l'arsenale sono falliti. Si può dire a Shanghai che la causa dei ribelli va perdendo terreno. I principali partigiani dei ribelli hanno tenuto oggi una riunione in seguito alla quale hanno telegrafato a Yuan Shi Kai proponendogli una base per le trattative di pace.

I ribelli del nord sono realmente in possesso di Suchufu. Il Tao Tai di Honan e i suoi volontari hanno proclamato la neutralità della provincia. Il Tao Tai di Tche Kiang si adopera energicamente a reprimere ogni propaganda ostile a Yuan Shi Kai.

LONDRA, 26 — Il *Dail Telegraph* ha da Shanghai 25: Gli incrociatori francesi *Duplex* e *Montcalnie*, tre incrociatori inglesi, uno olandese e uno giapponese sono qui giunti oggi. Le navi francesi hanno sbarcato un distaccamento. L'ammiraglio giapponese essendo l'ammiraglio più anziano radunerà il consiglio degli ammiragli per discutere sulla situazione.

Le brillanti operazioni del capitano Hercolani

TRIPOLI, 26 — (ufficiale) — *Il capitano Hercolani aderendo al desiderio dei capi recatisi a fargli atto sottomissione, prese possesso accompagnato da una scorta delle oasi a trenta chilometri ad est di Socna.*

TRIPOLI, 26 — *Il capitano Hercolani, con un radiotelegramma da Socna, ha inviato oggi una notizia che è stata appresa al Comando di Tripoli con viva soddisfazione. Una colonna di dodici autocarri, partita da Sirte, ha seguito lo stesso itinerario della spedizione occupatrice e per la via di Buggeim è arrivata a Socna questa mattina, dopo quattrocento chilometri di percorso. I camions, malgrado la lotta dovuta combattere contro le aspre difficoltà del terreno e sopratutto contro la sabbia che minacciava di inghiottire le ruote, giunsero tutti in ottime condizioni. Le truppe alla vista degli autocarri, che rappresentano per esse sotto ogni rapporto la salvezza dai lunghi isolamenti e la comunicazione più rapida e sicura con Tripoli e con l'Italia, improvvisarono ai valorosi chaffeurs una bella manifestazione di entusiasmo. Gli indigeni ammiravano stupefatti le strane macchine possenti e veloci, nelle quali essi vedevano qual cosa di minaccioso.*

I gravi pericoli degli stranieri nel Messico

NEW YORK, 26 — E' arrivata l'ambasciatore degli Stati Uniti al Messico. Egli ha approvato l'idea di mandare in missione una commissione per cercare di esercitare una mediazione tra i varii partiti in lotta. Egli dichiara che la vita e i beni degli stranieri si trovano in pericolo per opera dei ribelli e dei briganti.

Le misere condizioni della signora Pankhurst
La sottoporranno alla trasfusione del sangue

LONDRA, 26 — La suffragista signora Pankhurst si trova in tale stato di ansia in seguito alla costante decisione di non prendere cibo tutte le volte che è in prigione che un consulto di medici le ha prescritto la trasfusione di sangue.

Dopo l'apertura del Canale di Panama
Le basi navali degli Stati Uniti nei Porti del Pacifico

SAN FRANCISCO, 26 — Il segretario di stato per la marina dichiara che la flotta degli Stati Uniti passerà nell'aprile prossimo il Canale di Panama. Ciò renderà necessario di stabilire una base navale, bacini, ecc. Il Segretario di Stato per la marina si dispone ad esaminare a San Francisco la località che è stata proposta per stabilire un bacino.

Il Congresso dei minatori
La carta internazionale di riconoscimento

KARLSBAD, 26 — Il congresso dei minatori ha approvato una mozione relativa alla nazionalizzazione delle miniere e delle ferrovie.

Il Presidente ha proposto poi una mozione che tende a stabilire carte internazionali, che darebbero ai minatori sindacati da un anno il diritto alla assistenza nei paesi esteri sui fondi sindacali durante i due prossimi anni.

Lo Zar a Peterhof

KRONSTADT, 26 — La famiglia imperiale è partita per Peterhof per il suo soggiorno estivo a villa Alessandra.

Le manovre navali inglesi nel Mediterraneo

LONDRA, 26 — I due incrociatori *Invincible* e *Indomable*, attualmente nelle acque della metropoli saranno prossimamente inviati nel Mediterraneo dove si recheranno a rinforzare la flotta ingledse per le manovre navali.

Il piroscafo "Pascal" salvo

MADRID, 26 — I giornali annunciano che il vapore italiano *Pascal* si è incagliato a Sammar, fu disincagliato.

La nave e l'equipaggio sono incolumi.

Manovre di cavalleria nella pianura lombarda

MILANO, 26 — La *Perseveranza* reca che quest'anno si faranno in Lombardia le grandi manovre di cavalleria. Vi prenderanno parte tutti i reggimenti di cavalleria dell'Italia superiore.

Il Papa raffreddato

VIENNA, 26 — La *Mittags Zeitung* ha da Roma che il Papa sarebbe raffreddato. Non ci sarebbe però alcun motivo d'apprensione.

Augusto Murri migliora

BOLOGNA, 26 — Continua il lento miglioramento del prof. Murri, il quale però rimane sempre dolorante e può solo riposare ad intervalli, non ostante i calmanti che gli vengono somministrati.

Il banchetto di Perosa Argentina non avrà colore politico
L'on. Facta farà un discorso sulle condizioni atmosferiche!

ROMA, 26 — Un giornale della sera annuncia che l'on Facta ministro delle finanze darà lettura nel prossimo consiglio dei ministri del discorso che si propone di pronunciare a Perosa Argentina in occasione del banchetto colà organizzato dai suoi elettori ed amici nel prossimo dieci agosto.

La notizia non ha fondamento. E' già noto, infatti, che le manifestazioni a Perosa hanno un carattere di assoluta intimità e che in omaggio al desiderio espressamente manifestato dall'on. Facta, la riunione non assumerà alcun significato politico o colore politico. A conferma di ciò sta il fatto che moltissimi senatori che inviarono finora la loro adesione la inviarono unicamente all'amico caro, al collega stimato senza fare il minimo accenno all'attuale momento politico. (*Stefani*)

Il terremoto segnalato da padre Alfani

FIRENZE, 26. — Padre Guido Alfani direttore dell'osservatorio Ximeniano comunica: «Alle scosse segnalate nei giorni 21, 22, 23, 24 ha fatto seguito un'altra stanottet alle ore 23.19.30 pure di origine assai vicina e di intensità assai sensibile. La scossa sarebbe avvenuta ad una distanza non superiore ai 70 chilometri. Le scosse registrate hanno carattere particolare, cioè con dimensioni rapide e si crede che l'origine del terremoto abbia il suo epicentro come quello dei giorni scorsi nella Romagna. Al momento in cui scrivo ore 1.30 non si sono avute altre ripercussioni.

ROMA, 26. — Il *Messaggero* ha da Avellino in data d'oggi che ieri e stamane sono state avvertite forti e ripetue scosse di terremoto a Sant'Angelo dei Lombardi, Lioni, Teora, e Caposele. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima umana.

PRATO, 26. — Il prof. Franchi, direttore dell'Osservatorio, comunica che ieri sera, alle ore 23.10, è stato registrato un terremoto sussultorio e ondulatorio di quarto grado della scala sismica Mercalli, seguito da ripetizioni. La scossa è stata avvertita dalla cittadinanza.

Cronaca dello Sport

Il ritorno di Bider a Basilea
Il gran volo felice

MILANO, 26. — Questa mattina all'alba l'aviatore Bider avendo ricevuto notizie che il tempo in Svizzera era favorevole si era recato all'aerodromo di Taliedo per compiere il volo di ritorno. Hanno accompagnato l'aviatore moltissimi amici della colonia Svizzera tra cui alcune signore. Compiuti rapidamente i preparativi l'aviatore si è innalzato alle ore 4.30 col suo monoplano recante sulle ampie ali lo stemma della Svizzera ed ha iniziato con grande sicurezza il suo volo salendo con larghi spirali ad una altezza di circa 1500 metri. Bider è scomparso in breve verso Lugano per iniziare la traversata del Gottardo.

BERNA, 26. — L'aviatore Bider ha compiuto stamane il raid Milano-Basilea passando sul Gottardo, cioè un percorso di 250 chilometri a volo di uccello.

Bider è partito da Milano stamane alle ore 4.30, è passato alle 5.20 sopra il San Salvatore, alle 6.10 per Airolo a duemila metri d'altezza, alle 6.45 per Sechilberg donde ha preso la direzione di Lucerna che ha passato alle ore 7 e infine è giunto a Basilea alle 8.15 dopo aver fatto scalo alle ore 7.85 a Liestat.

BASILEA, 26. — L'aviatore Bider è qui atterrato alle ore 8.15.

Un breve raid del P. 4

VIGNA DI VALLE, 26. — Stamane alle ore 6.40 è partito alla volta di Roma il dirigibile P. 4. Il dirigibile è passato su Riano, Palestrina, Valmontone, Artena, Velletri, Albano ed è giunto a Roma alle ore 9. Quindi passando sopra Trevigano ha fatto ritorno a Vigna di Valle dove è giunto alle ore 9.50. Il dirigibile che andava ad una quota media di ottocento metri sul livello del mare ha percorso circa duecento chilometri. L'equipaggio era composto del tenente Scelzi, comandate dai capitani Pastina e Moiare, dal tenente Messina e dal meccanico Menegazzi.

Il volo di due aviatori militari

PIACENZA, 26. — Stamane alle ore 7.30 sono arrivati a Piacenza due aviatori militari, il sergente maggiore del quarto genio, Alfredo Rossetti e Michele Ballarini, appartenenti alla scuola d'aviazione di San Francesco presso Torino. Essi erano partiti stamane all'alba dal campo di San Francesco per recarsi a fare visita ai loro colleghi del reggimento, che ha sede qui a Piacenza, ed atterrarono con una magnifica volata in piazza d'armi, dove erano ad attenderli il generale Bennati, quasi tutta l'ufficialità di Piacenza ed i loro colleghi. Essi narrarono di aver fatto un bellissimo viaggio turbato solo da un po' di vento presso gli Appennini. Gli aviatori ripartiranno stasera per ritornare a San Francesco.

Vedere in IV. pagina il romanzo

TRE MILIONI DI DOTE

dominio del Mediterraneo
Bismark e l'alleanza italo-germanica

(*Un documento ignorato*)

Un'effemeride romana, in occasione del recente viaggio di Vittorio Emanuele Terzo in Germania, ha pubblicato un documento ignorato: la nota che Bismarck ha mandato nell'aprile del 1868 al conte Udesom, ministro del Regno di Prussia, presso il Re d'Italia a Firenze.

In quell'epoca la Prussia, battuta l'Austria a Sadova si preparava alla guerra contro la Francia per costituire la grande unità politica della Germania.

Il cancelliere germanico temeva che il Governo italiano, cedendo alle lusinghe della corte imperiale di Parigi, si mettesse contro la Prussia; — e per persuadere il Governo nostro della necessità d'un'unione italo-germanica, mandò questa memoria, che è d'una meravigliosa lucidità antiveggente e sulla quale non solo i nostri uomini politici, ma anche quelli della Germania, potranno trovare ancora qualche prezioso insegnamento. Ecco la nota di Bismarck:

Le affinità di lingua e di razza, l'omogeneità di temperamento morale e di costumi non importano nulla alle alleanze, le quali non possono essere cagionate e dirette che dagli interessi che ne derivano.

Quando due Stati sono geograficamente situati in tal guisa che ciascuno può estendere il suo proprio sistema d'azione e aumentare indefinitamente la potenza per l'industria, per il commercio, *per le armi*, senza che che la potenza dell'uno deva in qualsiasi modo limitare quella dell'altro; quando la forza dell'uno accresce anzi sempre di più quella dell'altro; allora quei due Stati sono o devono essere alleati naturali.

Al contrario, quando due Stati sono geograficamente situati in guisa che l'uno non possa estendere la sfera di azione senza nuocere all'altro; quando l'uno non può far prosperare il suo commercio che a danno di quello dell'altro; quando, per dirla in una, il pieno sviluppo della potenza dell'uno o dell'altro non può essere ottenuto che toccando una mèta identica pei due Stati, mèta che raggiunta dall'uno resta affatto impedita all'altro e mette quest'ultimo nella dipendenza del primo; allora tra questi due stati esiste, non givà un'alleanza naturale ma una rivalità necessaria, che ad ogni momento può e deve degenerare in inimicizia.

Partendo da questi principî, i soli ragionevoli, è facile a dirsi qual sia l'alleata naturale dell'Italia e quale la rivale naturale.

L'alleata naturale dell'Italia è la Germania.

La rivale naturale dell'Italia è la Francia.

Immaginiamo l'Italia affatto libera di sè stessa, forte della sua unità politica, magazzino dei suoi prodotti così varî e di tutti quelli del sud; immaginiamo la Germania forte eziandio della sua unità politica, magazzino dei propri prodotti e di tutti quelli del nord; *l'Italia padrona del Mediterraneo*, la Germania padrona del Baltico; queste due potenze, checchè si dica, le più intelligenti e le più incivilite, che tagliano in due l'Europa e se ne fanno il centro, queste due potenze favorite di frontiere così spiccate e così precise aventi linguaggio e temperamento sì diversi, esercitando la loro azione in modo così differente che l'Italia non potrà mai aspirare a dominare nel Baltico, nè la Germania sognare di dominare nel Mediterraneo; e domandiamoci se è possibile che i loro rapporti non siano quelli di una mutua utilità e di una cordiale amicizia.

L'Italia e la Germania sono circondate da popoli che tendono ad aggrandirsi alle loro spese. Al nord l'Inghilterra pesa sulla Germania; e un giorno l'Oriente verrà a premere sull'Italia. Al sud, al sud solamente, risplende per ambedue la stella dell'avvenire, al sud dove l'Allemagna s'appoggia sull'Italia, dove l'Italia ha innanzi a sè il Mediterraneo, *che può ridiventare un lago italiano.*

Il popolo che fece 1814, 1848 e 1866 è il vero alleato di quello che fece 1848, 1859 e 1860.

Alla fine dell'anno corrente, la Germania dovrà formare un solo stato potente che si estenda dal Baltico alle Alpi, dal Reno alla Vistola e alla Drava. L'Italia non dovrà più avere scelte provincie nelle mani dello straniero. Senza di ciò nè l'una nè l'altro non avranno ancora compreso la loro reciproca situazione.

Quanto all'Italia e alla Francia, la configurazione del globo terrestre non potendo cambiarsi, *esse saranno sempre rivali e sovente nemiche.* La natura ha gettato tra esse un pomo di discordia che esse non cesseranno di contendersi: il Mediterraneo, porto ammirabile nel centro dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa, canale fra l'Atlantico e il Pacifico, bacino circondato dalle terre più favorite dal cielo.

Non sarebbe follia l'immaginare che la Francia non può essere gelosa dell'Italia, che si spinge tanto inanzi nel Mediterraneo, che ne possiede le più belle costiere, le più popolose, le più ricche, dell'Italia, che è la strada la più diretta fra l'Europa, l'Oriente e le Indie?

Tutti sanno la gioia che provarono i francesi alla notizia del disastro di Lissa. La Francia vide in esso un suo grande vantaggio, e se nel 1859 la Francia amò qualche poco l'Italia, non fu che per moda e per vanagloria nazionale. Se anche a quell'epoca si studi un poco attentamente la vera opinione pubblica francese, si vedrà che non c'erano se non gli elogi e gli applausi di tre o quattro giornali pari-

gini pagati per istamparli. E quando si dice la Francia s'intende la Francia geografica, la Francia nazione.

E' d'altra parte impossibile all'Italia il tollerare che la Francia minacci a ogni momento d'impadronirsi di Tunisi come ha fatto da ultimo; di Tunisi che sarebbe per lei una prima tappa per arrivare alla stessa Sardegna. E' indispensabile per l'Italia il porsi in una condizione tale da non dover tremare per le sue coste, pel suo commercio, per le sue provincie a ogni corrugamento di sopracciglia del Governo francese.

La Francia padrona del Mediterraneo? La Francia colle frontiere sul Reno? No: l'Italia e la Germania non devono a nun patto permetterlo. E' una quistione di vita o di morte.

E non si venga a parlare di gratitudine dell'Italia verso la Francia. *A questa l'Italia non deve nulla!*

Ecco il bilancio della Francia e dell'Italia, per mettere in sodo quale delle due sia la creditrice.

La Francia versò sui campi di battaglia italiani e per utile d'Italia il sangue di 20.000 soldati.

E questo è tutto.

Il beneficio che ne ha ritratto l'Italia lo ha pagato con Nizza, la Savoia e 60 milioni.

Ed è sufficiente.

Ma si getti lo sguardo indietro e si ricordino un poco gli anni passati dal 1797 al 1815; si ricordi il sangue di un milione di soldati italiani, sparso in profitto e per la gloria della Francia, la quale, potendo fare l'Italia libera e grande, ne fece una schiava; e si ricordino le migliaia di milioni pagati alla Francia e spesi per lei, e le incomparabili ricchezze artistiche rubate all'Italia, ornamento ancora oggidì del Louvre.

E così la Francia nella guerra del 1859 non fece che pagare semplicemente una parte del suo debito.

L'Italia e la Francia non possono essere associate per trar vantaggio comune dal Mediterraneo; questo mare non è un'eredità da dividersi fra parenti.

L'impero del Mediterraneo appartiene incontestabilmente all'Italia, la quale possiede in quel mare delle coste dodici volte più estese che quelle della Francia, Marsiglia e Tolone non possono mettersi in paragone con Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Ancona, Venezia e Trieste.

L'impero del Mediterraneo deve essere il pensiero costante dell'Italia, la mèta dei ministri italiani, il fondamento della politica di Firenze.

* * *

Un uomo di Stato prussiano, persuaso di queste verità, ebbe l'idea di dare l'unità alla Germania, appoggiandosi sull'alleanza dell'Italia. La Prussia e l'Italia avrebbero potuto dettar la pace a Vienna, respingendo nel paese slavi la dinastia degli Asburgo, la quale, diventando così un pericolo per la Russia cessava di essere tale per la Germania e l'Italia. La Prussia avrebbe allora potuto compiere l'unità della Germania. In un punto l'Italia e la Germania otteneva insieme la loro unità e la preponderanza in Europa. E benchè l'Inghilterra e la Russia non amino di vedere la Germania fondare la sua unità, esse lo avrebbero tollerato, *e la conseguenza di tale unità fosse stata quella di fare sparire un'altra preponderanza.*

L'occasione sfuggita si presenterà di nuovo.

L'Italia e la Prussia fortemente alleate possono farla nascere a loro talento.

(*Politica segreta italiana* (1863-1870). — L. Roux e C. editori, 1891 2.a ed. pag. 352-356).

Una terribile vendetta in Calabria che per fortuna non riesce

ROMA, 26. — Il *Messaggero* ha da Pellaro (Reggio Calabria) che l'altra notte verso le due tutta la popolazione si destava svegliata di soprassalto da un grande fragore simile a quello di una bomba. Al fragore tenne dietro un silenzio profondo, noi si udì come un rumore di mura che crollavano e in seguito grida disperate. Molti accorsero verso la parte donde il fragore e le grida erano venute e così si potè conoscere la verità.

Era crollata metà della casa abitata da certo Scambia Diego con altre undici persone della famiglia. Per fortuna tutti costoro erano rimasti illesi, perchè si trovavano a dormire nella metà della casa rimasta in piedi. Si eseguirono le prime indagini e si venne ad assodare che, durante la notte stessa, sul tetto della casa era stata deposta una bomba, con l'evidente scopo di distruggere l'intera famiglia. Degli autori dell'attentato nessuna notizia; ma poichè lo Scambia è stato, come si assicura, in America per parecchio tempo, si pensa che egli e i suoi siano stati per essere vittime della vendetta di qualche compaesano affiliato alla Mano Nera.

Un mendicante sospetto ferito dalla sentinella di una batteria a Taranto

TARANTO, 26. — Stamane un individuo che all'aspetto sembrava un mendicante fu visto mentre si aggirava misteriosamente nei pressi della batteria «Saint-Bon». Prima, le due sentinelle non fecero caso all'individuo, ma quando un soldato lo vide avvicinarsi ai pezzi gli intimò il chi va là. L'individuo non rispose e tentò di passare avanti. Allora la sentinella prese il fucile e sparò. L'individuo cadde colpito alla spalla e alla guancia destra. Il soldato senza abbandonare il posto chiamò il capo-posto che sollevò il ferito e lo fece trasportare sollecitamente all'ospedale. Interrogato insistentemente dal delegato di P. S. e dai sanitari il misterioso individuo che pare si trovi in grave stato ha rifiutato di declinare le sue generalità e di dire perchè si volesse avvicinare alle batterie. Egli si chiuse in un assoluto mutismo. Nelle vesti non gli si rinvenne alcun documento che potesse identificare il ferito.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

La festa annuale della "Pro Glemona" - I promossi agli esami di maturità

Ci scrivono 26 (n):

Il 3 agosto prossimo venturo ricorre l'annuale festa della «Pro Glemona».

Il consiglio della società, nella sua seduta di ieri sera ha stabilito di non fare grandi festeggiamenti, devolvendo invece la somma che si avrebbe dovuto spendere per allestire quelli, per i lavori del Castello. Ed ha fatto benissimo.

Ci sarà però un po' di festa lo stesso, con programma attraente.

Nel pomeriggio, anzi verso sera, la locale banda darà un concerto scelto sul piazzale del castello dove ci sarà anche un buffet con tutti i conforti.

Coloro che ancora non sono stati sullo storico colle dopo principiati i lodevolissimi lavori, vi accorreranno in quel giorno e potranno ammirare la bellezza e il modo come procedono alacremente le sullodate opere di sistemazione.

Alla sera, poi, teatro.

Un attraente programma drammatico musicale, il quale, certamente, inviterà al Sociale un numerosissimo pubblico che avrà modo di divertirsi assai.

Più avanti vi darò il programma particolareggiato di tutta la festa.

*** Ieri terminarono felicemente gli esami di maturità in queste scuole elementari.

La commissione esaminatrice era composta dei signori: Modotti Giovanni vice ispettore, presidente — professori Guido Perale e Luigi Forni, commissari e insegnanti Lorenzo Fachini e Paschini Maria maestri delle classi quarte.

Eccovi l'elenco dei promossi.

Promossi dalla classe quarta: Baldissera Giovanni — Candiago Eugenio — Collavini Andrea — Comis Mario — Cricchiutti Olinto — De Ana Ferdinando — De Luigi Ferdinando — Di Piazza Iginio — Durigon Vittorio — Fabiani Pietro — Falomo Umberto — Fedrigo Perissutti Carlo — Ganzini Gelindo — Martina Alfonso — Mattiussi Attilio — Pedua Carlo — Rabagenio Roberto — Rinaldi Iginio — Rossini Mario — Sorinani Vittorino.

Provenienti dalla classe quinta: Copetti Riccardo — Elia Giovanni — Rossi Guido — Rossi Leonardo.

Privati

Cedolini Elio — Christ Giuseppe — Martinis Romano — Valerio Ottavio — Cappellaro — Pier Antonio — Janza Ugo — Lenarduzzi Marzio — Majaron Aurelio — Mauro Luca — Monai Angela — Piazza Tarcisio — Seraval Il Pietro — Traunero Domenico — Vidoni Guglielmo — Zossi Virgiglio — Stroili Giuseppe — Lucardi Giovanni. Totale: 41 su 49.

Femmine

Provenienti dalla quarta: Bellina Maria — Calligaris Lucia — Calligaris Regina — Costalunga Antonietta — Duri Maria.

Provenienti dalla quinta e sesta: Cargnelutti Teresina — Castellarini Lucia — De Cecco Lucia — Londero Gelmira — Londero — Regina — Melchior Maddalena — Sabot Letizia — Ambrogetti Giovanna.

Private

Bortolato Angela — Cogoi Caterina — Disint Enrichetta — Fabris Teresa — Falomo Elda — Gerometta Geltrude — Londero Carolina — Marchetti Armida — Marchetti Caterina — Massa Giulia — Mastromarino Antonietta — Pauluzzi Angela — Pellegrini Elisabetta — Secco Angela — Snaidero Blandina — Valent Maria — Valacchi Smeralda — Zussi Elisa — Zennaro Angela — Mariuzza Amabile. Totale: 33 su 40.

Da S. DANIELE

Le grandi manovre

Ci scrivono 26 (n):

I soldati giunti ieri a San Daniele accamparono nel piano inferiore dell'edificio scolastico. L'attesa per le grandi manovre è vivissima.

Nell'occasione delle grandi manovre il tipografo Tabacco pubblicò un riuscitissimo album di cartoline riproducenti splendide fotografie dell'artista signor De Faccio. L'album comprende opere d'arte del Pellegrino, del Pordenone, del Fabris, e d'altri valentissimi.

*** La compagnia del Grand Guignol diretta dal celebre artista Zuccarello darà alcune recite a San Daniele.

Da PALMANOVA

In morte del Presidente della Croce Rossa - Benefattore

Ci scrivono 26 (n):

Il delegato della Croce Rossa signor Tami dottor Ascanio ha raccolto in questa delegazione lire 31 che ha versato al Comitato regionale in memoria del compianto presidente conte Rinaldo Taverna.

Il presidente del comitato signor A. Modoni con lettera in questi giorni ha espresso i più vivi ringraziamenti.

Il cav. dottor Carlo Turchetti di Santa Maria la Longa, spirato il 24 corrente ha disposto nel suo testamento per i seguenti legati a pubbliche istituzioni: alla Congregazione di Carità di Santa Maria lire 500, alla Società Reduci di Udine lire 200.

Da PONTEBBA

La banda cittadina

Ci scrivono 26 (n):

Ecco il programma che la banda cittadina svolgerà domani domenica 27 corrente dalle ore 20 e mezza alle 22 in piazza Umberto primo:

1. Marcia — Rimembranze — N. N.
2. Sinfonia — La Gazza Ladra — Rossini.
3. Pot Pourri — La Forza del destino — Verdi.
4. III. Suitte — L'Arlesienne — Bizet.
5. Marcia sinfonica — Passo doppio — Canale.

Da FELETTO UMBERTO

L'orologio di Colugna sequestrato dal cappellano

Ci scrivono 26 (n):

Nella frazione di Colugna del nostro Comune, fino dal 1838 la manutenzione dell'orologio sito sul campanile della chiesa, fu sostenuta dal nostro Municipio, il quale possedeva una chiave onde poter accedere al campanile per il regolare funzionamento del macchinario ed una chiave la possedeva il locale santese per il suono delle campane. Mai fino al 1912 nulla di anormale si verificò, ed il funzionamento regolare non diede motivi di lagni, nè da parte del pubblico, nè del Municipio, nè della fabbriceria.

Per una dolorosa sciagura famigliare e susseguente malattia il santese dovette essere inviato all'ospitale.

Provvisoriamente disimpegnò tale carica un fabbriciere; così tutte due le chiavi passarono nelle mani dell'amministrazione della Chiesa.

La Giunta comunale reclamò il possesso della chiave che legalmente le appartiene, ma tanto il signor parroco, che il cappellano e la fabbriceria recisamente si rifiutarono adducendo, che solo la fabbriceria ha diritto alla chiave.

Da circa un mese l'orologio non batte le ore con grave danno dei molti operai e famiglie del paese.

Questi arbitrali capricci di chi dovrebbe dare invece l'esempio della mansuetudine e del buon senso sono tutti biasimati.

Vedendo che le cose e la soluzione, la vanno per le vie legali, ossia per le lunghe, la popolazione intiera, irritata dal procedere testardo dei reverendi, domenica passata 20 corr. verso le ore 20 radunatosi sulla piazza del paese, voleva in corpore sfondare la porta del campanile, e fare una certa dimostrazione al cappellano. Essendo di festa e gli animi molto eccitati, ci volle tutta la pazienza dell'assessore Berletti Giuseppe per persuadere i dimostranti ad attendere la decisione dell'autorità, e desistere dalla dimostrazione.

Ma anche la pazienza ha un limite e se presto non si provvederà potrebbe nascere quanto finora è stato evitato.

Da CIVIDALE

Il mercato - Lagni del pubblico - Il Patronato scolastico - Festa scolastica e patriottica - Beneficenza

Ci scrivono 26 (n):

Il mercato d'oggi fu abbastanza animato. Si conclusero diversi affari in bovini, ovini e suini, senza notevoli variazioni nei prezzi in confronto dell'ultimo mercato.

In quanto al mercato settimanale non si può dire che sia stato florido, mancando assolutamente il solito movimento per quanto riguarda le frutta, che questo anno sono scarsissime e scadenti.

Il burro venne incettato sulla media di L. 2.60; le uova vennero pagate a L. 7.50 al centinaio. Il pollame a L. 1.60 al lordo. Le legna a L. 1.75, il carbone a Lire 8. — Il granoturco si sostiene da 18 a 22.

*** Si lamenta la lentezza con cui procedesi alla sistemazione della strada di via Dante, causa di frequenti inconvenienti.

Ieri sera ad esempio nei pressi dell'ufficio postale si rovesciò un carro, ed altri tre fermi ostruivano il passaggio.

Speriamo quindi che il selciato venga tosto sistemato e così risparmiati altri lagni e possibili e gravi inconvenienti.

*** Il benemerito patronato scolastico che aiuta, e protegge la scuola autunnale, che come diremmo si aprirà lunedì 4 agosto prossimo venturo.

*** Come abbiamo già accennato, il 3 agosto prossimo venturo avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e nella medesima circostanza verranno consegnate le medaglie a valorosi reduci dalla Libia.

Il pro sindaco cav. Marioni ha pubblicato un bel manifesto invito per la solenne cerimonia.

*** La signora De Senibus D'Orlandi Umberta in offerta alla congregazione di Carità lire 40 in morte della nobil giovanetta Maria De Nordis.

Da MOGGIO UDINESE

Esami

Ci scrivono 26 (n):

Giorni addietro ebbero luogo gli esami delle classi quarta e quinta elementare, esami ai quali assistette l'egregio signor Ascanio Capellaro, direttore delle scuole comunali di Pontebba; l'esito superò davvero ogni aspettativa, per chi ricordi in quali condizioni trovavasi l'istruzione qualche anno fa, e quanta pazienza e lavoro ci voglia per educare tali ragazzi; e tanto a tutto merito del direttore signor Angelo Matiz che iniziò la trascura e tutto trova quanto può essere utile all'istruzione popolare. Ed a suo merito pure registriamo, come due allievi della quinta classe portatisi giorni fa a Pontebba per l'esame della sesta classe ebbero a riportare ambidue le medie da otto a dieci decimi.

— L'altro giorno terminarono pure in questo capoluogo gli esami di maturità presieduti dall'esimio professor Mondini e dalla signora professoressa Olivo della vostra città, esami cui parteciparono ben ventitre alunni: nove da Moggio, gli altri da Pontebba e da Chiusaforte; l'esito fu lusinghiero, che diciassette furono i promossi; otto furono dichiarati meritevoli dell'esenzione delle tasse scolastiche; cinque di questi appartengono al nostro comune, allievi del maestro Matiz.

Ben si può essere contenti e conservare gratitudine a simili educatori!

Il KEFOL agisce contro il mal di

Da TOLMEZZO

Tiri da un forte - Rappresentazioni teatrali

Ci scrivono 26 (n):

Stamane poco dopo le otto un colpo di cannone a salve dal forte di monte Festa annunziava l'inizio dei tiri; infatti verso le ore dieci s'incominciò a sentire il rombo dei pezzi della batteria mobile contro bersagli situati sugli alti rivoli bianchi.

La carica era a srapnell i quali scoppiarono tutti vicinissimi ai bersagli, e, considerando che la distanza era di circa sei chilometri, i tiri riuscirono meravigliosi.

Gli abitanti della località detta Bettania dovettero sloggiare dalle loro case, e non si ebbe a lamentare il più lieve inconveniente.

*** Nei luoghi stabiliti dal municipio furono affissi i manifesti annunzianti che al teatro De Marchi nei giorni 30 e 31 corrente saranno date due straordinarie rappresentazioni popolari dalla compagnia drammatica siciliana diretta da Grasso e Zuccarello.

Questa distinta compagnia attirerà numeroso pubblico.

Da SPILIMBERGO

Cose ferroviarie - Passaggio di truppe

Ci scrivono 26 (n):

(Tiflis). — Per la saggia direzione con cui furono assunti e diretti i lavori della costruenda linea ferroviaria (tronco secondo) Pinzano-Gemona questi costituiscono ormai un fatto compiuto, tanto che avvenne anche la posa delle rotaie.

Il treno potrebbe anche proseguire fino a Flagogna se non vi ostassero la difficile esecuzione dei lavori al ponte dell'Arzino, dove il terreno va presentando continui impedimenti alla prosecuzione dei lavori. Va ricordato questo tronco di ferrovia, anche per le pittoresche, incantevoli posizioni che percorre, dominate dalla magnifica vista dell'estesissimo letto del torrente Tagliamento.

Pare certa l'apertura della nuova linea fino a Gemona ai primi di marzo 1914.

*** Con un treno speciale delle 17 e 12 e con altro delle 18.50 passarono per la nostra stazione due treni diretti a Pinzano, carichi di truppe per il campo di San Daniele del Friuli.

Da MANIAGO

La gara federale di tiro

Ci scrivono 26 (n):

Sottoscrizione fra le signore per una medaglia d'oro per la Gara Federale di Tiro a Segno. Secondo elenco:

Signora Fissani 2 — sig. Mazzoli-Nisio 2 — sig. Stanglino 1 — signora Rosa Ambrosio Maria 2 — signora Pavanello 2 — signora Dorigo 2 — Signora Luigia Marchi 2 — signorina Alberti Maria 2 — signora Querincigh 1 — signora Pizzinato 1 — signora e signorina Ferigo 2 — signorine Rosa Ambrosio 1 — signorine Tono (San Leonardo) L. 5 — signora Sestini (Malnisio) L. 5 — signora Poli 1 — signora Maddalena Rosina 4 — signora Maria Campagnoli 2 — signora Morassi Orsolina 2 — signora Pognici (Spilimbergo) L. 5 — signorina Dal Fiol (Verona) L. 1 — Totale secondo elenco L. 45 — Elenco precedente L. 55 — Totale L. 100.

Da INTERNEPPO

So vegliate i bambini

Ci scrivono 26 (n):

Ieri dopo atroci sofferenze cessava di vivere il bambino Rossi Vittorio di Giovanni di anni due che l'altro giorno essendosi avvicinato un po' troppo al fuoco fu preda alle fiamme. Povero bimbo!

Un pioniere del pangermanismo nel Trentino condannato per truffa e falsa notifica

A Trento si è svolto il processo contro il giardiniere Emilio Werkmeister, pioniere del pangermanismo a San Cristoforo sul lago di Caldonazzo, accusato di truffa e della contravvenzione di falsa notifica, perchè il giorno 13 gennaio 1913 presso il tribunale di Trento in una causa civile in qualità di testimonio giurato depose una falsa testimonianza asserendo scientemente e contrariamente al vero «di essere ingegnere civile», che «il convenuto è suo successore» negando di «aver mai ricevuto dall'attore delle lettere nelle quali si parlava di una prima ipoteca per un mutuo di corone 40.000 che gli sarebbe stato fatto dalla moglie dell'attore, danneggiando così lo Stato nel suo diritto di sapere la verità; e facendo inscrivere presso la direzione della i. r. scuola professionale dello Stato in Trento il giorno 17 ottobre 1911 la propria figlia illegittima Emilia e il giorno 10 luglio 1912 le figlie illegittime Emilia e Frida col falso cognome di Werkmeister, ingannando con false indicazioni sul nome di lei ragazze, un'autorità dello Stato in modo che poteva essere indotta in errore, la pubblica sicurezza.

L'accusato si mantenne negativo, asserendo di essersi qualificato ingegnere soltanto, e non ingegnere civile. C'è differenza, disse. Del resto la mia professione non è dissimile da quella di ingegnere. In Germania venivo chiamato «ingegnere di giardinaggio» (Gartenbauingenieur).

Quanto alla lettera disse di averla scritta, ma non di averci aggiunta alcuna nota, diffondendosi in particolari.

Il presidente fece poi dare lettura di atti, deposizioni ed informazioni sul sedicente ingegnere. In uno di essi è il Werkmeister stesso che parla in prima persona dicendo: «io sono conosciuto in alte sfere quale primo ideatore e propugnatore di una flotta austriaca sul Lago di Garda e per l'agitazione, che sollevò in allora questa mia proposta tanto in Italia, che....».

A questa lettera fu interrotta da rumori del pubblico, e il presidente lo ammonì a non manifestare nessun segno di approvazione o di disapprovazione, pena lo sgombro immediato della sala.

Il silenzio fu ristabilito tosto e si volle con la lettura di altri atti.

I testi citati (...), e finalmente la Corte ha ritenuto colpevole come in accusa il signor Emilio Werkmeister del crimine di truffa ex par. 199 a) e della contravvenzione di falsa notifica ex par. 320 a) ed in base al par. 54 Cp. lo condannò al carcere duro nella durata di mesi tre, inasprito con un digiuno, e al pagamento delle spese.

Tre cadaveri di bambini sepolti sotto un pavimento

LONDRA, 26. — E' stato scoperto un orribile delitto. Una famiglia aveva recentemente occupato il secondo e il terzo piano di una piccola casa, che era stata disabitata durante le ultime settimane. I nuovi inquilini notarono che nella casa vi era un fetore nauseabondo. Il padrone dello stabile si decise a fare una minuta visita e in una stanza al piano terreno, dove maggiore era il cattivo odore, scorse sul pavimento di legno certi segni che lo indussero a sollevare una tavola. Con raccapriccio si scoprì che sotto la tavola vi era il cadavere di un bambino. Fu avvertita la polizia, la quale, continuando le ricerche, scoprì sotto il pavimento altri due cadaveri di bimbi! L'ultimo inquilino che aveva abitato al pian terreno di questa casa aveva appunto tre bambini, due dei quali gemelli, che avevano circa tre anni di età, mentre il terzo aveva soltanto undici mesi. La madre di essi, ammalatasi era stata trasportata all'infermeria. Nel frattempo il marito aveva traslocato. Un parente dell'ammalata, intervistato dal «Daily Telegraph», dichiarò che il padre dei tre bambini, in una visita fattagli recentemente, aveva affermato che durante la malattia della moglie aveva consegnato i figli ad un istituto in custodia, ma di questo istituto non volle dire il nome. In seguito alle indagini della polizia fu arrestato un individuo con una gamba di legno.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 26 LUGLIO)

Presidente Rieppi — giudici Pampanini e Zozzoli — canc. Volpe.

Porto d'arme

Pers Giovanni fu Giuseppe di anni 45 di Corno di Rosazzo, venne sorpreso in Albana nello scorso mese di aprile con grammi 35 di tabacco da fumo e grammi 42 di tabacco da fiuto di estera provenienza non coperto da bolletta di circolazione. Era inoltre ubbriaco e in possesso di arma proibita.

L'imputato non si presenta e viene condannato in contumacia a dieci giorni di reclusione, L. 70 di multa e lire 20 della stessa pena.

Marito e moglie e.... l'altra

Appello sfortunato

De Vitt Francesco fu Antonio di anni 27 e Maria Selva di Giacomo di anni 30, coniugi, vennero condannati l'11 aprile anno corrente dal pretore del primo mandamento il De Vitt a lire 20 di multa e la Selva alla multa di lire 42.

Il De Vitt il 7 novembre 1912 incontratosi con Teresa Bulfon le fece, fra il faceto ed il serio, delle proposte boccaccesche offrendole anche L. 10. Vi fu qualche ottima persona che andò a riferire quel colloquio alla moglie del De Vitt, che naturalmente, non ne rimase edificata.

Il giorno 9 del mese stesso la Maria Selva, moglie del De Vitt, s'imbattè sulla pubblica via, faccia a faccia colla Bulfon. La fermò di botto e le chiese a bruciapelo se fosse vera quella conversazione col di lei marito.

Avutane risposta affermativa, la Selva diede alla Bulfon delle buone tirate di capelli e pare anche qualche ceffone e poi la piantò in asso.

La Bulfon di rimando presentò querela per ingiuria contro il De Vitt e per lesioni contro la Selva.

Al processo seguito innanzi al Pretore il De Vitt disse che aveva fatto tale proposta alla Bulfon per ischerzo e la Selva confermò francamente le tirate di capelli.

I due coniugi, come dicemmo più sopra, vennero condannati. Contro quella sentenza appellarono ambidue.

L'avvocato Bertacioli, difensore dei due appellanti, chiese l'assoluzione o quanto meno una condanna minima colla legge del perdono.

L'avvocato Zagato, che rappresenta la Parte Civile per la Bulfon, chiese la conferma della prima sentenza e che la condanna condizionale venga applicata se le spese e i danni saranno pagati entro un tempo determinato.

Il Pubblico Ministero chiede la conferma della prima sentenza.

Il Tribunale condanna il De Vitt a lire 20 di multa e la moglie a lire 42 della stessa pena, ambidue a lire 42 di danni, ciascuno e L. 24.48 in solido per spese di Parte Civile.

Falso in cambiali

Fantini Leonardo fu Antonio di anni 49 di Pavia di Udine è imputato di falso in cambiali per avere falsificato:

a) in una cambiale emessa a Lauzacco il 5 gennaio 1910 di L. 850 la firma di Giacomo Paolini.

b) in altra cambiale emessa nel 1910 di L. 250 la firma di Paolo Luca;

c) in una cambiale emessa a Percotto, il 13 maggio 1910 di Lire 500 la firma di Fabio Milano.

L'imputato non si presenta e viene giudicato in contumacia.

Vengono escusse le parti lese ed altri testi che confermano i falsi come elencati nell'atto d'imputazione.

Il Tribunale condanna in contumacia il Fantini a tre anni e sei mesi di reclusione.

R. LOTTO

Estrazione del 26 luglio

Venezia	65	75	69	4	49
Bari	30	66	67	68	50
Firenze	3	17	49	23	13
Milano	3	28	25	48	60
Napoli	39	47	82	76	72
Palermo	37	10	55	16	88
Roma	60	30	62	36	12
Torino	56	83	75	57	67

CRONACA CITTADINA

La visita dell'aeronave P. 2 alla Patria del Friuli

L'arrivo a Udine

Il saluto entusiastico del popolo

Ieri, per la prima volta, un'aeronave della flotta aerea militare, ha percorso il cielo del Friuli, portando il saluto della nuova grande Italia al nostro popolo, nel giorno anniversario della liberazione.

Non sappiamo se tale giorno per la mirabile apparizione sia stato scelto di proposito, ma, a noi, l'apparizione è sembrata come un fausto segnale, venuto a darci quasi un più grande significato alla storica ricorrenza.

L'aeronave si è cominciata a vedere alle ore 7.50 verso le Alpi claustane. La voce del suo arrivo si sparse per la città come un baleno. In pochi minuti le piazze e le contrade affollarono di gente: ai balconi, dove sventolava il tricolore, sulle terrazze, agli abbaini la gente si affacciava con curiosa letizia.

Il dirigibile intanto si avanzava rapidamente, finchè si presentò con la mole superba sopra il Cormor, gittando il suo formidabile rombo per l'aere tranquillo mattutino. Lo spettacolo nuovo suscitò l'entusiasmo: da ogni parte si gridavano saluti, si agitavano le braccia, i fazzoletti, i cappelli. L'aeronave, dopo aver girato con una splendida evoluzione sul cielo settentrionale, tagliò la città passando a trecento metri d'altezza tra l'Angelo e la Torretta del Castello.

Sul Piazzale del Castello erano gli impiegati municipali e curiosi che mandavano saluti a cui dalla navicella veniva risposto.

Nella navicella erano cinque persone; tre ufficiali probabilmente e due meccanici. Si diceva da un signore che fra costoro era il meccanico udinese Mantovani, il quale aveva scritto alla famiglia che sarebbe venuto a salutarla il giorno 26, per la via del cielo.

Se qualcuno avesse pensato ad avvertire dell'arrivo del P. 2 — si soggiungeva — tutta la popolazione friulana sarebbe uscita di casa a salutare gridando: Viva l'Italia!

Viva l'Italia nuova e grande che ci appresta la difesa per terra, per mare e pel cielo! Che ci assicura la pace, la dignità e il benessere!

Velocemente rompendo le vie del cielo e rombando davanti alle colline e davanti ai monti difesi, il nuovo meraviglioso strumento veniva a darci testimonianza che il confine della patria era saldamente, in ogni forma, custodito.

Il P. 2, partito stamane dall'hangar di Campalto, si diresse al campo d'aviazione di Aviano, dove ebbe il saluto dei fratelli aviatori. Un aeroplano spiccò subito il volo e accompagnò fino all'altezza di Codroipo, con gentile atto di cameratismo, la grossa nave; l'aeroplano era pilotato crediamo, dal tenente Zanusso.

L'aeronave andò a salutare con un ampio giro San Daniele, Coseano, Martignacco, e fece rotta sopra Udine compiendo il primo giro, già descritto, sulla città.

Il dispaccio al comando

Al secondo giro più basso di un centinaio di metri, ripassò sul Castello e gittò il sacchetto provvisto di una bandieretta tricolore, sul gruppo del pubblico che era sul piazzale. Il sacchetto cadde davanti al segretario capo comunale, dottor Gardi, che lo aperse. Conteneva un dispaccio per il Comando del Presidio così concepito: *Dirigibile P. 2 da Campalto giunto a Udine ore 8.15. Si prosegue per Palmanova. Firmato: Tenente Benigni.*

Il dottor Gardi si affrettò a mandare il dispaccio al Comando del Presidio che dopo poco telefonò, ringraziando per l'invio, ma chiedendo l'invio del sacchetto (vuoto) con la bandieretta.

Gli fu risposto che al Municipio si desiderava di custodire quella bandieretta come un caro ricordo, nel museo patriottico.

La lettera del sindaco

Più tardi veniva mandata dal Sindaco una lettera al Comando del Presidio, in cui si manifestava il grande compiacimento della cittadinanza per l'arrivo dell'aeronave P. 2, in una giornata che ricordava un così fausto giorno per la città, e si ringraziava il Comando stesso per l'offerta fatta al Museo patriottico.

Il dirigibile, che aveva gittato prima verso la Stazione un altro sacchetto, con identico telegramma, si diresse velocemente verso Palmanova.

Da ogni parte della città si gridava: Arrivederci!

Il viaggio di ritorno

Il passaggio del P. 2 a Palmanova

Questa mane verso le nove il ritmico pulsare d'un motore nello spazio, avvertiva i cittadini del passaggio di qualche aeronave; difatti proveniente da N. O. un magnifico dirigibile, il P. 2 attraversava maestosamente la nostra città ad un'altezza di circa 200 metri. Quasi istantaneamente la piazza V. E. si gremì di pubblico che, vide uno spettacolo nuovo, emozionante ed entusiastico.

Proprio al centro della piazza gli aeronauti lasciarono cadere una bandierina tricolore con un sacchetto, di zavorra ed un modulo di telegramma indirizzato al Comando di presidio.

Il dirigibile proveniva da Campalto

ed era pilotato del tenente Benigni. Dopo un piccolo giro si diresse verso Latisana.

Il saluto a Castello di Porpetto

Ci scrivono da Porpetto 26:

Stamane alle ore nove uno splendido dirigibile passò sopra al castello del conte Cintio Frangipane. Arrivato sopra al giardino mano esperta e cortese lasciò cadere un piccolo tricolore, mentre la popolazione applaudiva freneticamente e dal poggiuolo del castello si sventolava altro tricolore in segno di saluto. Era il dirigibile militare P. 2 pilotato dal tenente Benigni.

Nella borsetta della bandiera c'era il seguente telegramma:

Caro Antigono,

«Approfitto dell'occasione per calarti un abbraccio da 250 metri. Affettuosi saluti. *Tullio*».

Il saluto di Latisana

Ci telefonano da Latisana che il P. 2 è passato a circa 400 metri d'altezza alle ore 9 dirigendosi verso il Sud. Fu salutato entusiasticamente.

A San Daniele

Ci scrivono da San Daniele 26:

Stamane fu segnalato verso sud il dirigibile militare che si diresse verso Coseano e disparve in direzione di Udine.

Ci telefonano da Venezia (26 notte) che il P. 2. fece ritorno felicemente a Campalto verso mezzogiorno, compiendo un «raid» di circa trecento chilometri.

Una festa goliardica

Ieri sul colle che domina la pianura friulana e da cui la tradizione vuole San Paolino benedicesse le truppe di Carlo Magno nella villa dei conti de Pace una lieta brigata di studenti di amici si raccolse a lieto simposio per festeggiare la laurea del loro ex-condiscepolo dottor Enrico Gaspari.

Il giardino illuminato da palloncini alla veneziana presentava un aspetto fantastico degno veramente di accogliere, siccome altrove in altri tempi e allegre comitive dei «clerici vagantes».

Le villotte friulane ed i canti goliardici si alternavano rumorosamente ai frizzi più mordaci.

Allo «champagne» brindarono due laureandi con brillanti versi friulani ai quali rispose commosso il dottor Gaspari con indovinate parole di ringraziamento.

La lieta compagnia si sciolse a tarda ora serbando grato ricordo della bella serata.

A proposito di carne infetta!

Sull'importante argomento — dopo assunte le debite informazioni presso gli uffici sanitario-Veterinario e di Polizia Municipale — possiamo assicurare la cittadinanza che la carne macellata fresca che si vende presso tutte le macellerie del comune è sana, di ottima qualità e proveniente da animali assolutamente immuni da malattie contagiose o infettive di qualsiasi sorta.

La «reclame» fatta sui giornali cittadini ad esclusivo profitto di qualche macellaio non è seria nè risponde in alcun modo a verità, in quanto si riferisce alla carne proveniente da animali aftosi.

In seguito alle premesse dichiarazioni i cittadini possono stare tranquilli e persuadersi della grande utilità che deriva dal buon servizio di sorveglianza igienica sugli alimenti, che viene esercitata continuamente e dovunque, senza tanta pomposità, da parte dei funzionari e degli agenti comunali preposti al servizio medesimo.

La scenata dell'altra sera al "Caffè Nuovo,,

Il proprietario del «Caffè Nuovo» venne da noi e ci assicurò che la scenata non si svolse come narrata nel nostro giornale.

Egli dice che si trattava di un ubbriaco che entrò nel caffè, venne servito e uscì; poi rientrò e chiese una bevanda alcoolica che non gli fu data, in ossequio anche alla legge che non lo permette. Fu allora che l'ubbriaco cominciò a fare del chiasso e si dovette farlo allontanare.

Fu anzi il vigile Linda che accompagnò l'ubbriaco fuori del caffè.

Nello scartafaccio della vigilanza urbana venne fatto il seguente cenno della scenata: (Linda) «Allontanò dal Caffè Nuovo un individuo alquanto alterato dall'alcool che chiedeva da bere».

A proposito della scenata è pervenuta al nostro direttore la seguente lettera:

«*Carissimo dottor Furlani,*

«Ho assistito a tutta la scena dell'operaio entrato durante la musica al Caffè Nuovo e il personale ha fatto benissimo a rifiutarsi di servirlo perchè ubbriaco in modo che barcollava. Cito una sola frase udita in mezzo alle solite proteste: *Costasse anche centomila lire voglio un bicchierino.* Non capisco come di fronte a così sbalorditiva offerta non si volle servirlo; l'amico Franz avrebbe d'un colpo fatto la sua fortuna.

E poichè pare che gli esercizi del centro siano presi di mira da simili gente credo doverosa una rettifica.»

C.

La Società operaia generale in gita

La direzione della Società Operaia Generale, facendo propria l'iniziativa presa di molti soci di indire una gita sociale, la presentò al consiglio. Questo unanimemente accolse la proposta stabilendo che la gita abbia ad effettuarsi a Cividale nel prossimo settembre. La tassa di compartecipazione fu fissata in lire 5.

Ma per facilitare l'intervento numeroso dei soci fu stabilito ch'essa può pagarsi per acconti settimanali non inferiori a lire 1; acconti che sono ricevuti dai signori che ricevono le sottoscrizioni e cio: Bissattini Giovanni — Boer Augusto Cremese Antonio — De Sabbata Marco — D'Odorico Vittorio — Greatti Rinaldo — Molinis Clemente Luigi — Tempo Ugo — Tonini Gabriele — Bastianutti Ario — Ricobelli Vittorio — Zinant Isidoro — Miani Emilio e segreteria sociale.

Nelle scuole

R. Liceo Ginnasio Iacopo Stellini

Conseguirono la licenza ginnasiale: Bongiovanni Emilio — Caisutti Roberto — Carafoli Raimondo — Carafoli Umberto — Di Caporiacco Ludovico — Di Spilimbergo Irene — Feruglio Egidio — Micheli — Zignoni Umberto — Montani Guglielmo — Pecile Angiola — Picotti Pietro — Piussi Alberto — Rodolfi Massimiliano — Rossi Carlo — Savio Antonio — Fornaselli Gino — Tomasi Luigi — Cortese Pier-Paolo — Prassel Luigi — Foligno Marco.

R. Scuola Tecnica

Conseguirono licenza:

Bonanno Arturo — Bonomi Oscar — Danesi Maria — Disnan Quattordicesimo — Fedeli Vittorio — Franz Pietro — Madrassi Antonietta — Madrassi Irma — Mantovani Giovanni — Montico Giuseppe — Paolini Sergio — Pillilini Elisa — Sabbadini Livio — Scoccimarro Cesare — Labacco Giuliano — Todisco Leonardo — Volpe Ugo — Pitt Giulia — Garzoni Giuseppe — Battelini Ottorino — Bertoldi Erardo — Bortolotti Galliano — Cappelli Mario — Deganis Luigi — Della Savia Giovanni — Falomo Gaetano — Granzotto Demetrio — Mercuzzi Marzio — Oberoffer Vittorio — Pascoletti Cesare — Riva Riccardo — Rizzani Bonifacio — Ronzoni Luciano.

Fra i licenziati vi è pure Giuseppe Garzoni.

Il fuoco in un magazzino di liquori
Grave pericolo scongiurato

L'altra sera gli addetti al magazzino Azzano-Fregonese nel Piazzale Osoppo, si accorsero che in un locale interno si sviluppava del fuoco, dopo aver dato avviso ai pompieri, iniziarono l'opera di spegnimento.

Poco dopo essi credettero d'essere riusciti da soli a scongiurare ogni pericolo, tanto che diedero un controordine ai vigili del fuoco.

Durante la notte però un gran fumo che saliva dal locale dove s'era manifestato il principio d'incendio, mise in allarme i casigliani, i quali abbandonarono la casa scendendo dalle finestre perchè il fumo che aveva invase le scale faceva credere ad un gravissimo pericolo imminente.

Accorsero subito i pompieri i quali con poca fatica riuscirono a spegnere l'incendio il quale non aveva prese proporzioni gravi.

Però tutto l'alcool che era nel magazzino andò perdutò.

I danni coperti di assicurazione ascenderebbero a lire 8000-10.000.

Mostra di lavori femminili all'Istituto Renati

Nella sezione femminile dell'Istituto Renati nei giorni 28, 29 e 30 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 sarà aperta al pubblico la solita mostra dei lavori eseguiti dalle alunne durante il decorso anno scolastico.

Assemblea di tipografi

Questa mattina alle ore 10 ha luogo un'assemblea fra tipografi nei locali della Società Operaia Generale di M. S. in via del Ginnasio.

Ricreatorio popolare

Orario programma fissato per domenica 27 corrente dalle ore 13 e mezza allo 17:

Gara al giuoco dei birilli — Lezione di tiro alX bersaglio — Partita al foot ball.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Un programma realmente straordinoro nel vero senso della parola è quello che venne svolto ieri sera.

Il dramma, «Scherzo feroce» emozionante quanto mai, ricco di magnifici panorami, ricorda per l'argomento il famoso poema di Sem Benelli: «La cena delle beffe».

Graziosa la commedia brillante: «Vecchia scuola».

Interessanti ed istruttive le scene dal vero: «Le industrie nel Caucaso».

Esilarante la scena comica finale.

Quello però che destò la generale ammirazione suscitando l'entusiasmo del pubblico si è la proiezione: «Il viaggio dei reali d'Italia a Stoccolma» Una lunga film pienamente riescita sia per la fotografia chiarissima, che per le varie fasi del ricevimento delle LL. MM. a Stoccolma, del Re e la Regina di Svezia, assunte magistralmente dagli inviati del Consorzio Pathè.

Oggi questo bel programma si replica incominciando le rappresentazioni alle ore 15.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Domenica 27 luglio. Il teatro si apre alle ore 15. — Splendida assunzione dal vero: «Il viaggio dei Reali d'Italia in Svezia».

Vivissimo interesse ha destato il sensazionale dramma «La figlia di Zazà» l'innocente Lalla, figlia di Zazà donna mondana, trasportata da un momento all'altro dalla quiete campestre alle lussuose sale di un palazzo equivoco sacrifica se stessa alla morte non potendo realizzare il suo sogno d'amore.

«Gigetta non è gelosa». — Commedia brillantissima ove la moglie troppo curiosa commette continuate scene di gelosia riuscendo poi affine a convincersi della fedeltà del proprio marito per uno scherzo preparatogli.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 20 luglio al 26 detto.

NASCITE

Nati vivi maschi 4 femmine 16 — Nati morti maschi 0 — femmine 2 — Esposti maschi 0 — femmine 0 — Totale 22.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Umberto Arrigotti fabbro con Lidaina Cappelletti contadina — Armando Colla fornaio con Erminia Molinaro civile — Gaetano Stocco carrettiere con Luigia Milan casalinga — Angelo Vendri ufficiale idraulico con Giulia Colle ricamatrice — Augusto Franzolini argente privato con Eva Capriotti seggiolaia.

MATRIMONI

Giacomo Molinis chauffeur con Dusolina Olivo casalinga — Salvatore Pelella impiegato con Olga Zabai casalinga — Luigi Almacolle fornaio con Anna Moroldo casalinga — Luigi Tonsich intagliatore con Enrica Rumignani tipografa — Girolamo Siben tappezziere con Anna Battistutto impagliatrice.

MORTI

Angelo Rosso di Giuseppe di mesi 3 — Luigi Turco fu Angelo di anni 49 commerciante — Antonietta Colautti di Umberto di mesi sette — Dario Scagnetto di Fioravante di mesi quattro — Oliviero Candotti di Carlo di anni uno e mesi otto — nob. Riccardo Paderni fu Giuseppe di anni 69 possidente — Giuseppe Borghetti fu Vincenzo di anni 77 conciapelli — Trieste Scrosoppi fu Luigi di anni due — Francesco Cuttini fu Pietro di anni 66 mediatore — Roberto Signoretti fu Ercole di anni 62 impiegato — Cecilia Del Medico fu Giuseppe vedova Teza di anni 48 maestra elementare — Anna Comello Vanello di Marcellino di anni 27 contadina — Anna De Marco Torosatti fu Luigi di anni 34 casalinga — Mosè Nicli fu Antonio di anni 75 mercaio — Aldo Sperini di Luigi di mesi due — Luigi Asquini fu Gio. Maria di anni 63 bracciante — Antonio Londero di Antonio di anni 26 disegnatore — Maria Lirussi Zozzi di Ilario di anni 38 contadina — Delli Zotti Pietro fu Pietro di anni 60 muratore — Santa Cecotti vedova Fontana fu Pietro di anni 64 casalinga — Giuseppe Endrigo fu Antonio di anni 68.

Totale 21 dei quali otto appartenenti ad altri comuni.

ARTE E TEATRI
L'"Abisso,, di Antonio Smareglia
verrà rappresentato alla Scala

Nel cartellone della grande stagione lirica della Scala di Milano, che si svolgerà per oltre sei mesi dal primo ottotbre p. v. al 20 aprile a. v., è stata inclusa la nuova opera del nostro Smareglia l'«Abisso» musicata su libretto del chiarissimo lettetrato Benco.

La decisione della direzione della Scala di includere fra le opere da rappresentarsi quest'anno anche l'«Abisso», a quanto ci consta, è dovuta particolarmente all'interessamento diretto e personale del maestro Toscanini, il quale volle quasi condizionare la sua accettazione alla direziona della Scala all'inclusione nel cartellone di quest'anno della nuova opera di Antonio Smareglia, opera ch'egli conosce e della quale si è innamorato.

All'interessamento del maestro Toscanini si è aggiunto quello di Arrigo Boito il quale pure è a conoscenza dell'«Abisso» ed ha la più alta stima dello Smareglia.

Il "Crepuscolo degli Dei,, a Buenos Ayres

BUENOS AYRES 26. — Al «Conon» con l'intervento del presidente della repubblica Saenz Pena è stato rappresentato il *Crepuscolo degli dei di Wagner* che ha ottenuto un grande successo. La parte di Brunhilde è stata sostenuta dalla signora Krucenisci la quale è stata insuperabile ed ha avuto numerose acclamazioni.

RECENTISSIME

La politica della Russia non mira all'intervento

ROMA, 26 — La Tribuna *ha da Pietroburgo che il suo corrispondente avendo parlato col Presidente del Consiglio e con alcuni altri personaggi politici potè dedurre che le notizie sopra un eventuale intervento diretto della Russia nei Balcani sono prive di qualsiasi base.*

Mai la Russia ha pensato a tale intervento ed all'occupazione dell'Armenia.

La Russia non desidera che interessare le potenze europee a voler concordare un'energica azione; e, in ogni caso, l'intervento diretto della Russia sarebbe fatto per esplicito mandato delle altre potenze.

Il Presidente del Consiglio si è mostrato molto ottimista e disse che tutti gli sforzi saranno fatti per giungere allo scopo di risolvere l'intricata questione balcanica.

La delegazione bulgara a Bucarest

SOFIA, 26 — *La delegazione bulgara per la pace è partita stamane per Bucarest. Comprende Totcheff, ministro delle finanze, il generale Ticheff capo dello stato maggiore, Saratcheff, ex vice-presidente della Sobranie, il pubblicista Redeff, il tenente colonnello Stavtcheff e due segretari.*

L'accordo segreto fra turchi e greci

COSTANTINOPOLI, 26. — Si dà per sicura la seguente notizie sintomatica: «La Porta ha mandato al comando supremo dell'esercito istruzioni, in base alle quali le truppe ottomane che si incontrassero, nella loro avanzata con le truppe greche, in nessun caso dovranno fare fuoco contro di queste.

La caccia dei candidati al Presidente del Consiglio

TORINO, 26 — La *Stampa* ha da Roma:

«A proposito di elezioni si osserva che mai come alla fine di luglio di quest'anno tanti deputati sono rimasti a Roma. L'anticamera del palazzo Braschi è continuamente popolata da onorevoli e anche da aspiranti alla candidatura, i quali chiedono di essere ricevuti dall'on. Giolitti, ma il presidente del consiglio ne riceve personalmente pochissimi. Un certo numero di deputati, saputo che l'on. Giolitti si era recato a Fiuggi, si affrettò a precipitarsi colà, sperando di sorprendere il presidente del consiglio nella dimestichezza del suo soggiorno per esporre le proprie aspirazioni; ma il soggiorno dell'on. Giolitti a Fiuggi fu brevissimo e la politica non vi è entrata se non sotto la forma di due colloqui che l'onor presidente del consiglio ha avuto con il ministro degli esteri on. Di San Giuliano e con il ministro guardasigilli on. Finocchiaro Aprile.

Si smentisce che il gen. Tassoni venga nominato ispettore degli Alpini

ROMA, 26 — Alcuni giornali hanno pubblicato essere imminente la nomina del generale Tassoni ad ispettore generale delle truppe alpine, in sostituzione del generale Cigliana che si trova ora a Tripoli.

La *Tribuna* smentisce stasera la notizia.

Le onoranze a Verdi in Campidoglio

ROMA, 26 — La commemorazione di Giuseppe Verdi a Roma avrà luogo nel prossimo novembre con la collocazione d'un busto del grande maestro in Campidoglio, busto donato dal senatore Monteverde.

L'inaugurazione del busto avrà partecipi, invitati del comune di Roma, i maggiori rappresentanti dell'arte musicale del mondo.

La Regia Accademia di Santa Cecilia procurerà in quell'occasione, di organizzare all'Augusteo una grande esecuzione della Messa di Verdi, diretta dal maestro Stanislao Folchi.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 26 — Per lunedì p. v. è convocato a Palazzo Braschi il consiglio dei ministri.

Saranno presenti tutti i ministri.

Le grandi manovre navali

ROMA, 26. — La *Tribuna* dice che quest'anno non avranno luogo le grandi manovre navali.

Vi saranno, soltanto, manovre parziali.

L'arresto arbitrario del capitano del "Boiana,,

VIENNA, 26. — La *Corrispondenza Albanese* ha da San Giovanni di Medua:

Nel suo ultimo viaggio ad Antivari il capitano del piroscafo «Boiana» navigò sotto bandiera albanese. In tutti i porti ove entrò la bandiera del «Boiana» fu salutata con entusiasmo.

Al ritorno quando il «Boiana» entrò nel porto ad Antivari, il capitano fu arrestato dalle autorità montenegrine e venne trattenuto in carcere per una settimana. Rimesso in libertà il capitano fu costretto dalle stesse autorità ad issare sul «Boiana» la bandiera turca.

Una caduta in mare

PARIGI, 26. — Nel porto di Les Fables d'Olonnes durante un «meeting» d'aviazione, il monoplano di Bozzano, precipitò in mare. L'aviatore fu raccolto ferito alla distanza di 500 metri dalla spiaggia. Le sue ferite non si presentano gravi.

MERCATI DI IERI

PIAZZ AXX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Frumento L. 19 — L. 20 — Segala L. 14 — L. 15.60 — Granoturco bianco L. 13 — L. 14 — Granoturco giallo L. 15 — L. 15.65 — Fagioli (quintale) L. 30 — L. 40.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere L. 18 — L. 60 — Pomi L. 12 — L. 30 — Pesche L. 55 — L. 100 — Corniole L. 14 — Y.15 — Tegoline L. 6 — L. 7 — Patate L. 7 — L. 7.50 — Pomidoro L. 20 — — L. 21 — Fagioli L. 15 — L. 30.

VIA A. ZANON

Galline L. 1.05 — L. 1.75 — Oche L. 1.75 — Anitre L. 1.30 — Tacchini L. 1.30.

IL CAMBIO

ROMA, 26 — Il cambio per domani è di 102.70.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Cercivento
Avviso di Concorso

A tutto 15 agosto p. v., è aperto il concorso al posto di Segretario di questo comune. Lo stipendio è di L. 2400 al lordo delle ritenute per imposte di R. M., e contributo alla Cassa Nazionale di Previdenza.

I concorrenti dovranno produrre domanda in bollo legale corredata dai documenti di rito. L'eletto dovrà assumere l'Ufficio sotto pena di decadenza entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina. La nomina avrà luogo sotto l'osservanza delle disposizioni della legge comunale 21 maggio 1908 n. 269 del regolamento 12 febbraio 1911 n. 297 e del regolamento organico di servizio in corso di approvazione.

Cercivento, 25, luglio 1913.

Il Sindaco
Not. Mussinano